

**COMUNICATO STAMPA
24 OTTOBRE 2007**

“Neonato gay”

«Ignoranza e ipocrisia sui diritti delle persone»

«Sono esterrefatto dall'ipocrisia e dall'ignoranza dei fondamentali valori umani». Interviene così Teodoro Buontempo, presidente de La Destra, entrando nel merito della campagna promossa dalla Regione Toscana contro la discriminazione sessuale.

«Nella scorsa legislatura – continua Buontempo - mi sono battuto per mettere dei limiti all'impiego dei minori nella pubblicità. Non è possibile che un minore – e in questo caso addirittura neonato – venga usato dagli adulti, a cui è affidato totalmente, per fini su cui non può esprimere la sua idea; non è possibile che sia sfruttata l'immagine di una persona per motivi commerciali o ideologici senza che questa persona possa pronunciarsi. E' inutile che mi si dica che quello è uno sconosciuto, che l'immagine è sfocata: tra vent'anni, come è già successo in passato ad altri involontari *testimonial*, qualcuno potrà andare da quella persona e dirgli “sai, sei tu quello col braccialetto. Spero, almeno, che abbiano usato un bambolotto. Non si possono usare i bambini per la pubblicità e men che meno per la pubblicità d'impatto, la quale denuncia sempre povertà d'idee».

«Nel 2003 – aggiunge Buontempo – quando venne apposta modificata la legge Gasparri, la sinistra presentò emendamenti e, a voto segreto, ne fu approvato uno dell'estrema sinistra che vietava l'impiego di minori di quattordici anni per messaggi pubblicitari e *spot*. Mi schierai a favore di quella modifica, perché la ritenevo una battaglia giusta, ma per questo fui sommerso dalle critiche».

«Quella norma - prosegue - è stata poi cancellata nel 2006, con la sinistra ancora contraria all'impiego di minori per la pubblicità. Ora è ben chiaro che quella preoccupazione per il rapporto tra bambini e pubblicità era tutta una posa, ipocrisia pelosa. La Regione Toscana “sbatte il pupo sul cartellone” e quel che è peggio lo sfruttamento dell'immagine avviene per sostenere una campagna di ignoranza asinina sui diritti delle persone, per sostenere che l'omosessualità non è una scelta e una libertà, non è una cosa che si può voler fare o smettere. Come sarebbe a dire che l'orientamento sessuale non è una scelta?». «Si è combattuto decenni per negare l'idea che l'omosessualità sia una malattia mentale, un difetto innato e ora, improvvisamente, il dietrofront». «Per fortuna la nostra Costituzione sancisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. La libera e consapevole determinazione sessuale è un diritto fondamentale del cittadino, oggi la Regione Toscana con i suoi manifesti vuole farne una gabbia da cui non si esce, un marchio, una categoria del corpo e non una libera scelta. Far tracciare i contorni dei diritti personali all'Oms è peggio che farseli dettare da una chiesa o da un totalitarismo».

«Non credo – conclude Buontempo - che chi hanno ideato quella campagna per cieco interesse ideologico si renda conto del danno che sta arrecando ai cittadini con una campagna sbagliata nei contenuti e nei metodi».